

Coldiretti spinge per lo stato di calamità dopo la grandinata a Monterotondo, Montelibretti, Moricone e Palombara

## In Sabina agricoltura in ginocchio

Sacchetti: "Danni ingenti, in contatto con i sindaci interessati. Richiesta inevitabile"

di **Matteo Torrioli**

### MONTEROTONDO

Una grandinata violenta ha svegliato gli abitanti della Sabina nella notte tra martedì 23 e mercoledì 24 aprile. Precipitazioni intense che hanno arrecato gravissimi danni all'agricoltura in un territorio che ha la sua vocazione principale nelle coltivazioni. I danni complessivi non sono ancora stati calcolati ma già oggi alcuni coltivatori sono in ginocchio. In particolare, sono stati distrutti i frutteti presenti tra i comuni di Palombara, Monterotondo, Moricone e Montelibretti. Coldiretti Roma ha già chiesto ai sindaci dei territori interessati di attivarsi per avviare le procedure necessarie a chiedere lo stato di calamità. Parliamo di centinaia di ettari di coltivazioni distrutte dalla grandine. Ad essere maggiormente colpite le rinomate ciliegie di Palombara Sabina e Moricone, ma anche la vite, le albicocche e le pesche. "In queste ore stiamo cercando di quantificare i danni subiti dai nostri agricoltori - spiega il presidente di Coldiretti Roma, Niccolò Sacchetti - e siamo costantemente in contatto con i sindaci delle aree che risultano essere maggiormente interessate dalla violenta grandinata, ai quali abbiamo inviato



Agricoltura in ginocchio | I danni provocati della violenta grandinata nella notte tra martedì e mercoledì in Sabina romana

una lettera per chiesto di avviare subito le pratiche necessarie alle richiesta dello stato di calamità, che appare inevitabile". Il ritorno improvviso del freddo, dopo un inizio 2024 che è stato il più caldo di sempre con +2.20 gradi rispetto alla media storica (elaborazione Coldiretti su dati Isac Cnr), espone le coltivazioni al rischio gelate oltre ai danni causati dalle forti piogge e dalle grandinate, così come è avvenuto soprattutto a Nord Est della Capitale. "Per prevenire questi eventi - spiega il direttore di Coldiretti Roma, Giuseppe Casu - che rischiano di mettere in ginocchio intere comunità rurali, è necessario programmare interventi e avere

la massima attenzione nel sostegno emergenziale. Purtroppo siamo costretti a fare i conti con i cambiamenti climatici che solo nella nostra provincia hanno già causato nella precedente stagione olivicola un calo del 60% della produzione. Un netto calo lo abbiamo registrato anche nella produzione vitivinicola, che in alcune aree ha raggiunto il 90% in meno rispetto allo scorso anno a causa della peronospora, una malattia fungina, che può causare gravi danni alle viti e compromettere a capacità produttiva dei vigneti e, con essa, la tenuta economica delle aziende e delle strutture cooperative che operano nel comparto".